

Disciplina per l'attribuzione e la remunerazione degli incarichi di collaudo tecnico amministrativo di opere pubbliche da parte del Comune di Trento.

1. Natura e composizione dell'elenco dei collaudatori dipendenti pubblici

È istituito l'elenco telematico dei dipendenti pubblici cui affidare incarichi di collaudo tecnico amministrativo relativamente ai lavori pubblici del Comune di Trento.

All'elenco è iscritto il personale dipendente, anche in posizione di part-time superiore al 50% dell'orario ordinario di lavoro, del Comune di Trento in possesso dei requisiti di seguito indicati.

L'iscrizione nell'elenco è facoltativa, ma può essere disposta d'ufficio dal Comune per esigenze di servizio.

Per ogni dipendente, l'elenco riporta le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- titolo di studio posseduto;
- categoria/qualifica e figura professionale di inquadramento;
- anzianità di servizio;
- anzianità di iscrizione all'albo professionale;
- incarichi di collaudo tecnico amministrativo ricevuti con indicazione della data di conferimento e del compenso previsto e di quello liquidato.

I dipendenti che chiedono l'iscrizione sono tenuti ad attestare, con dichiarazione semplice, l'ultimo incarico di collaudo tecnico amministrativo ricevuto (anche da altre amministrazioni) e comunque tutti gli incarichi ricevuti nell'anno di presentazione della domanda di iscrizione, con indicazione dell'amministrazione che ha affidato l'incarico, della data di conferimento e del compenso previsto e di quello liquidato, nonché gli eventuali altri incarichi di collaudo tecnico amministrativo ancora in corso.

Alla richiesta di iscrizione all'elenco va allegato il "curriculum vitae", da conservare agli atti dell'amministrazione per eventuale consultazione, in cui il richiedente attesta anche altri eventuali incarichi attinenti la realizzazione di opere pubbliche che possano essere rilevanti ai fini dell'attribuzione degli incarichi di collaudo.

L'elenco è gestito dal Servizio Risorse Umane che cura anche la raccolta e l'aggiornamento dei dati.

2. Requisiti di iscrizione all'elenco.

Possono essere iscritti nell'elenco i dipendenti del Comune di Trento che abbiano prestato attività lavorativa per almeno cinque anni in una struttura organizzativa presso l'amministrazione comunale o presso altre stazioni appaltanti con competenze in materia di lavori pubblici:

- in possesso di laurea in ingegneria o architettura (o di altre lauree in discipline tecnico-scientifiche, in relazione alle specificità dell'opera o dei lavori) e l'abilitazione all'esercizio della professione;
- in possesso di diploma tecnico (per il collaudo dei soli lavori di manutenzione).

La sopravvenuta cessazione del rapporto di lavoro, anche per pensionamento, non comporta la decadenza dall'incarico in corso che viene quindi portato a termine salvo diverse valutazioni.

3. Principio di priorità nell'individuazione del collaudatore

L'amministrazione individua il soggetto idoneo da incaricare prioritariamente all'interno del proprio organico iscritto nel presente elenco e quindi, in subordine, tra il personale di altre amministrazioni, iscritto nell'elenco collaudatori per ciascun ente qualora esistente, o tra operatori

economici iscritti all'elenco telematico provinciale – professionisti.

4. Requisiti minimi per lo svolgimento dell'incarico

Per lo svolgimento dell'incarico di collaudatore tecnico amministrativo sono richiesti i seguenti requisiti:

4.a) per il collaudo tecnico amministrativo di lavori di manutenzione annuale o pluriennale:

- uno tra i seguenti titoli di studio: laurea triennale in ingegneria o architettura o diploma tecnico, con 5 anni di servizio presso il comune Trento o altre stazioni appaltanti sia in caso possesso di laurea triennale che di diploma. Vale inoltre quanto previsto dall'art.14, comma 4, dell'allegato II-14 d. lgs. 36/2023;

4.b) per il collaudo tecnico amministrativo di lavori, che comporti un compenso incentivante fino ad € 15.000.

- uno tra i seguenti titoli di studio: diploma di laurea magistrale in ingegneria o architettura nonché l'abilitazione all'esercizio della professione ovvero altre lauree in discipline tecnico scientifiche in relazione alla specificità dell'opera o dei lavori;
- aver svolto ed ultimato almeno un servizio di direzione lavori affidato da una Pubblica Amministrazione oppure aver svolto le funzioni di responsabile di progetto oppure aver svolto ed ultimato almeno un precedente incarico di collaudo tecnico amministrativo;

4.c) per il collaudo tecnico amministrativo di lavori, che comporti un compenso incentivante superiore a 15.000 euro:

- uno tra i seguenti titoli di studio: diploma di laurea magistrale in ingegneria o architettura da almeno 10 anni;
- aver svolto e ultimato almeno un servizio di direzione lavori affidato da una Pubblica Amministrazione oppure aver svolto le funzioni di responsabile di progetto oppure aver svolto ed ultimato almeno un precedente incarico di collaudo tecnico amministrativo, che siano relativi ad un'opera pubblica il cui importo di aggiudicazione sia pari o superiore alla soglia comunitaria;

4.d) se il collaudo tecnico amministrativo è affidato ad una commissione di collaudo:

4.d.1) componenti tecnici: i requisiti di cui alle precedenti lett. b) e c), intendendo che, ai soli fini delle soglie, il compenso incentivante da considerare è quello previsto nel caso di collaudatore unico;

4.d.2) componente laureato in scienze giuridiche, economiche o equipollenti;

5. Incompatibilità

	Responsabile del progetto	Progettista	Coordinatore della sicurezza	Direttore lavori	Presidente della gara	Commissione Tecnica	Soggetto/commissione verifica congruità offerte	Collaudatore statico
Collaudatore tecnico-amministr.	NO - art. 116 c. 6 D.Lgs. 36/2023 - art. 24 co. 6 l.p. 26/93	NO art. 24, co. 6 l.p. 26/93 -art. 116 c. 6 D.Lgs. 36/2023	NO art. 24, co. 6 l.p. 26/93; - art. 116 c. 6 D.Lgs. 36/2023	NO art. 24, co. 6 l.p. 26/93art. - art. 116 c. 6 D.Lgs. 36/2023	NO art. 24, co. 6 l.p. 26/93	NO - art. 116 c. 6 D.Lgs. 36/2023 - art. 21 co. 5 l.p. 2/2016	NO art. 24, co. 6 l.p. 26/93	SI art. 14 c. 5 All. II.14 D.Lgs. 36/1993

Per le incompatibilità si fa riferimento alla normativa vigente, attualmente contenuta nell'art. 116 del Dlgs 36/2023, in quanto applicabile;

All'atto dell'incarico, il dipendente è tenuto a dichiarare di:

- 5.a) non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla procedura di affidamento degli incarichi di collaudo previste dalle vigenti normative;
- 5.b) non avere avuto nel triennio antecedente rapporti di lavoro autonomo o subordinato con l'esecutore o con i subappaltatori dei lavori da collaudare;
- 5.c) non svolgere o aver svolto alcuna funzione nelle attività autorizzative, di controllo, di progettazione, di direzione, di vigilanza e di esecuzione dei lavori da collaudare;
- 5.d) non aver espletato per i lavori da collaudare le attività di verifica;
- 5.e) non avere contenziosi conclusi o pendenti, per cause professionali, con l'amministrazione aggiudicatrice.

6. Compenso incentivante

Le risorse destinate alle retribuzioni incentivanti per lo svolgimento degli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo di opere pubbliche da parte del personale dipendente dell'amministrazione aggiudicatrice competente, comprensive degli oneri previdenziali e assistenziali e delle imposte a carico dell'amministrazione, sono attribuite al personale nelle misure, con le modalità e i criteri individuati dalla contrattazione collettiva provinciale. Fino all'adozione di detto accordo, è riconosciuta una retribuzione incentivante pari al 50 per cento dell'importo determinato ai sensi parametri vigenti (art. 41 comma 15 del D.Lgs. 36/2023 e dell'allegato I.13 del medesimo) per le operazioni di collaudo o, in caso di nomina di commissione per il collaudo tecnico-amministrativo, pari al 30 per cento dell'importo determinato ai sensi del predetto decreto ministeriale a ciascun componente della commissione.

Per determinare la retribuzione incentivante, si stabilisce che le spese sono calcolate sempre forfettariamente nella percentuale del 5% del compenso calcolato.

Il cumulo di incentivi per incarichi di collaudo tecnico amministrativo non può superare i 25.000 euro l'anno. Al predetto cumulo concorrono gli emolumenti, comprensivi delle spese, per i collaudi tecnico amministrativi svolti a favore sia dell'ente di appartenenza che di altre amministrazioni aggiudicatrici o altri enti pubblici, anche fuori provincia.

Per gli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo assegnati dall'amministrazione a dipendenti di altre amministrazioni è riconosciuto un compenso determinato in misura uguale alla retribuzione incentivante spettante al personale dipendente dell'amministrazione per i medesimi incarichi. In quest'ultimo caso per il soggetto che la riceve il compenso rientra nell'attività libero-professionale autonoma anche occasionale, diversamente dal dipendente del comune che collauda per il proprio comune per il quale il compenso rientra nella retribuzione di lavoro dipendente.

7. Procedura per l'affidamento dell'incarico

Ai fini dell'affidamento dell'incarico di collaudo tecnico amministrativo, il responsabile del procedimento individua preliminarmente i criteri di selezione relativi ai requisiti e la qualificazione professionale richiesti per la prestazione, in base ai quali verrà effettuata la scelta del soggetto idoneo.

L'individuazione del soggetto idoneo all'incarico di collaudo tecnico amministrativo compete:

- 7.a) al dirigente responsabile dell'opera pubblica, per incarichi di collaudo di opere di valore inferiore alla soglia di rilevanza europea;
- 7.b) ad una commissione composta dal Direttore/Direttrice Generale e dal Dirigente responsabile dell'opera pubblica (o suo sostituto), per incarichi di collaudo di opere superiori alla soglia di cui al punto precedente.

Il collaudatore viene selezionato tra gli iscritti all'elenco non collegati funzionalmente con il Servizio o la struttura competente per la realizzazione dei lavori (rif. art. 116 c. 4 D.Lgs. 36/2023).

Per il principio di rotazione, ai fini dell'affidamento dell'incarico di collaudo tecnico amministrativo, se l'incentivo presunto, sommato agli eventuali incentivi derivanti da incarichi di collaudo tecnico amministrativo precedentemente affidatigli nello stesso anno civile (01 gennaio – 31 dicembre), supera i 25.000 euro, al dipendente non potrà essere affidato alcun ulteriore incarico

di collaudo tecnico amministrativo per un numero di anni civili corrispondente alla frazione (arrotondata per difetto) fra il compenso presunto e 25.000 euro, a prescindere dagli anni di effettiva liquidazione del compenso medesimo.

L'individuazione del soggetto idoneo all'incarico di collaudo tecnico amministrativo è subordinata alla verifica di compatibilità rispetto al cumulo annuale dell'incentivo.

Il dipendente individuato non può rifiutare l'incarico per più di tre volte consecutive e unicamente per un giustificato motivo riconosciuto come tale dalla propria amministrazione.

La prestazione deve essere svolta in orario di lavoro ma il tempo dedicato al collaudo non è utile al completamento dell'orario di lavoro ordinario (36 ore settimanali per il tempo pieno) e non dà luogo al riconoscimento di prestazioni di lavoro straordinario ma è utile esclusivamente al riconoscimento e corresponsione del compenso incentivante in questione ovvero all'incentivo di collaudo tecnico-amministrativo. Si rinvia la definizione delle disposizioni organizzative relative alla registrazione e monitoraggio del tempo dedicato al collaudo da apposita circolare esplicativa.

8. Disposizioni per gli incarichi di collaudo tecnico-amministrativo conferiti da altre amministrazioni aggiudicatrici

L'assegnazione dell'incarico di collaudo tecnico-amministrativo a personale iscritto nell'elenco, da parte di altra amministrazione diversa dal Comune, è subordinata all'autorizzazione dell'ente di appartenenza e non rientra nei doveri di ufficio. Per il rilascio dell'autorizzazione, è comunque verificata la compatibilità rispetto al cumulo annuale dell'incentivo, secondo quanto indicato al punto 7.

La prestazione deve essere svolta sempre fuori dall'orario di lavoro.

9. Pagamento del compenso

E' compito del Servizio che gestisce lo stanziamento dell'opera predisporre la liquidazione del compenso spettante al dipendente, che deve essere accompagnata da un documento che certifichi la regolare avvenuta esecuzione del collaudo. Il Servizio Risorse Finanziarie gestisce e verifica la copertura finanziaria della spesa da liquidare. Il Servizio Risorse Umane si occupa della corresponsione del compenso spettante, sulla base della liquidazione anzidetta e nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

Negli incarichi di collaudi tecnico amministrativi in corso d'opera, se, in proporzione all'avanzamento lavori ed alla prestazione resa, il compenso incentivante supera l'importo annuo di 25.000 euro, il responsabile del servizio che gestisce lo stanziamento dell'opera può disporre la liquidazione del compenso incentivante spettante al dipendente, per la quota relativa all'anno di riferimento.